



Toscana, il 16 sciopero generale per le ultime 4 ore della giornata

16 Venerdì
Dicembre
2022

**SCIOPERO
GENERALE**

CONTRO UNA LEGGE DI BILANCIO INIQUA

AUMENTO DEI SALARI

Va aumentato il netto in busta paga. Chiediamo la decontribuzione del reddito fino a 35.000 euro dal 2 al 5%. Vanno detassati gli aumenti previsti con i contratti nazionali e la decontribuzione dei contratti aziendali e della 13ma.

CONTRASTO ALLA POVERTÀ

In un Paese in cui le persone in povertà assoluta sono cresciute oltre i 5 milioni, è sbagliato, per far cassa, annunciare il superamento del reddito di cittadinanza.

CONTRASTO ALL'EVASIONE E FISCALITÀ EQUA

No alla flat tax, sì alla progressività fiscale. I lavoratori dipendenti e pensionati non possono essere tassati il doppio di coloro che hanno redditi tre volte superiori! Non a condoni che favoriscono solo chi le tasse non le ha pagate. Serve far pagare chi ha ottenuto gli extra profitti.

BASTA PRECARIETÀ

No alla reintroduzione dei voucher, che rappresentano una vera mercificazione del lavoro senza diritti e senza tutele.

GARANZIA DEI DIRITTI UNIVERSALI

Servono risorse per il diritto all'istruzione, la sanità, i trasporti pubblici, i rinnovi contrattuali della scuola e del pubblico impiego.

PENSIONI GIUSTE

Vogliamo: l'uscita con 41 anni di contributi senza limiti di età, l'uscita flessibile a partire dai 62 anni, il riconoscimento della diversa gravosità dei lavori, del lavoro di cura, della differenza di genere, la pensione di garanzia per i giovani e per chi ha carriere discontinue e povere. Serve ripristinare il meccanismo di indicizzazione delle pensioni per garantire la giusta rivalutazione

NUOVE POLITICHE INDUSTRIALI ED ENERGETICHE

Servono investimenti per la trasformazione digitale e la riconversione verde, per prospettare un nuovo futuro per il Paese.

**SETTORI DEL CREDITO - ASSICURAZIONI
BCC - RISCOSSIONE - BANCA D'ITALIA**

**ULTIME 4 ORE DELLA
GIORNATA LAVORATIVA**

SCIOPERO PERCHE'

Una legge di Bilancio contro il lavoro, sbagliata e da cambiare

NOI CHIEDIAMO

- di **aumentare i salari** detassando gli aumenti dei contratti nazionali, portando la decontribuzione al 5% per i salari fino a 35.000 euro per recuperare almeno una mensilità, e introducendo un meccanismo automatico di indicizzazione delle detrazioni all'inflazione (così detto recupero del drenaggio fiscale);
- di **conferire tutele a tutte le forme di lavoro**, assegnando ai CCNL un valore generale, sancendo così anche un salario minimo e diritti normativi universali;
- di **eliminare le forme di lavoro precario** per un unico contratto di inserimento al lavoro con contenuto formativo;
- una **riforma fiscale** che rispetti il principio della progressività;
- la **tassazione degli extraprofitti** che generi risorse per un contributo straordinario di solidarietà;
- la **rivalutazione delle pensioni**;
- **risorse per il diritto all'istruzione, per la sanità** che ha affrontato e sta affrontando gli effetti drammatici della pandemia;
- di **cancellare la Legge Fornero** e introdurre: l'uscita flessibile dal lavoro a partire dai 62 anni, il riconoscimento della diversa gravosità dei lavori, la pensione di garanzia per i giovani e per chi ha carriere discontinue e "povere", il riconoscimento del lavoro di cura, il riconoscimento delle differenze di genere, l'uscita con 41 anni di contributi.

Per la CGIL, in coerenza con le piattaforme unitarie, sono necessarie:

riforme vere, ispirate dai criteri di **solidarietà e giustizia sociale**, fondate sulla **qualità e la stabilità del lavoro**, sulla **sicurezza nei luoghi di lavoro** e su **nuove politiche industriali ed energetiche** capaci di prospettare un futuro per il Paese, sulla **trasformazione digitale e la riconversione verde**, su **uno stato sociale più forte e qualificato**.

IL GOVERNO INVECE

- proprio mentre l'inflazione sta mangiando il potere d'acquisto di retribuzioni e pensioni, premia gli evasori e, con la flat tax fino a 85.000 euro per il lavoro autonomo, rende ancora più ingiusto il sistema fiscale, sempre più scaricato sul lavoro dipendente, che a parità di reddito paga il triplo;
- trasforma le tasse sugli extraprofitti frutto della speculazione sul caro energia in "contributo di solidarietà straordinario" e cambia platea e metodo di calcolo, riducendo gli 11 mld, attesi dalla tassazione di Draghi, a 2,6 mld;
- aumenta la precarietà di giovani, donne, nel Mezzogiorno, allargando l'utilizzo dei voucher, che considerano il lavoro merce, senza diritti e senza tutele;
- taglia le risorse a sanità e scuola, che pagano pesantemente il prezzo dell'inflazione;
- colpevolizza e colpisce i più poveri, andando verso l'abolizione del reddito di cittadinanza;
- non stanziava adeguate risorse per i rinnovi contrattuali pubblici e per il trasporto pubblico;
- cambia il meccanismo di adeguamento delle pensioni all'inflazione e rende ancora più penalizzante e discriminante l'opzione donna; si peggiora la situazione attuale con quota 103 che prevede i due requisiti: 62 anni di età e 41 di contributi.

Ci mobilitiamo per **una Legge di Bilancio più giusta per le persone, più utile per il Paese**